

CELEBRAZIONI / Roma per P.P.P.

Pasolini a tutto campo

Mostre, convegni, ma anche una partita di calcio: così la capitale lo ricorda.

di SANDRA PETRIGNANI

Per dare un nome alla biblioteca gli abitanti di Spinaceto, quartiere dormitorio di Roma, hanno votato liberamente e con fantasia. Risultato: Pier Paolo Pasolini ha sbaragliato tutti con 109 voti, mentre da Ernest Hemingway a Italo Calvino gli altri personaggi non hanno raccolto più di uno o due voti a testa (eccezioni, tre scrittrici: Elsa Morante con 69 voti, Grazia Deledda con 41, Natalia Ginzburg con 40). Per questo la biblioteca di Spinaceto si è meritata l'onore di diventare teatro, in novembre, di almeno tre fra i molti appuntamenti dedicati allo scrittore scomparso venti anni fa: *Pasolini e le donne* e il *Mangiare* sulla scrittura cinematografica, a cura di Fulvio Abbate; le *Lecture e omaggi di poeti* organizzati da Elio Pecora.

A partire dal 28 ottobre, infatti, grande sarà la mobilitazione cittadina in onore dell'autore di *Petrolio*. Promotrice Laura Betti con il Fondo Pasolini da lei diretto, complici il Comune e l'università La Sapienza: mostre (da segnalare *I costumi di Medea*, a cura di Piero Tosi), dibattiti, visioni di film, spettacoli teatrali e un ciclo di lezioni alla facoltà di lettere che durerà fino ad aprile. «Il coinvolgimento dell'università,



OLTRE L'OMAGGIO. Pier Paolo Pasolini Con Laura Betti.

soprattutto, mi riempie di gioia» commenta Laura Betti «perché è ora di approfondire i molti aspetti dell'opera di Pier Paolo al di là degli omaggi».

E intanto e prima, tutto il resto, con spregiudicata fantasia. Si comincia, per esempio, sportivamente il 28 ottobre per ricordare gli anni, fra il '50 e il '54, di insegnamento a Ciampino: tutti sul treno che da Roma portava Pasolini al lavoro per assistere alla *Partitella*. «Pier Paolo amava il calcio» ricorda Laura Betti. L'idea, sua, è stata quella di organizzare una partita fra... magistrati e politici. Il Palazzo, bersaglio di tanti *Scritti corsari*, scenderà in campo in braghette. Hanno già dato la loro adesione Felice Casson e Gherardo Colombo per i magistrati, il sindaco Francesco Rutelli (ma in panchina), il vicesindaco Walter Tocci, Alberto Cova di Forza Italia per i politici, e si attende il sì definitivo di Walter Veltroni e Massimo D'Alema, noti spor-

tivi. «La partitella, nel cuore della borgata...» dice la poesia.

Ci si potrebbe chiedere come mai una delle mostre più significative, curata da Duccio Trombadori e aperta dal 4 al 30 di novembre al Palazzo delle esposizioni, sia dedicata all'artista georgiano Sergej Paradjanov, morto nel '90, che considerava Pasolini un «maestro di stile», ma non lo incontrò mai. «Uno dei percorsi di questa manifestazione» spiega ancora Laura Betti «è di arrivare a Pasolini per consonanze, non frontalmente».

Del cinema di Paradjanov, poetico e mitico come quello

dello scrittore friulano, si potranno vedere due importanti pellicole, *Le ombre degli avi dimenticati* e *Il colore della melagrana*. Perseguitato dall'Unione Sovietica come omosessuale e per aver speculato con la valuta estera, il regista subì due volte il carcere per molti anni. Durante la seconda carcerazione ha eseguito una serie di disegni ispirati al martirio di Pasolini che verranno esposti accanto a una scelta dei magnifici collage di cui fu un maestro indiscusso. Uno di questi collage, montato in una cornice rubata all'Hotel Excelsior di Venezia e poi perduto in taxi, è un ritratto della vita di Pasolini, infranta «come uno specchio rotto».

«...Roma tutta vizio e sole, croste e luce...» sarà scenario con le sue periferie e i suoi teatri importanti (l'Argentina come il Valle) di molti eventi teatrali e musicali: dal recital

Una disperata vitalità costruito dalla stessa Betti sui testi poetici pasoliniani ai quadri musicali di Eugenio Bennato, alla versione per la scena di *Teorema* realizzata da Luca Ronconi con musiche di Giorgio Battistelli, alla messa in scena del *Turcs tal Friul* per la regia di Elio De Capitani. E non è ancora tutto.

CONSONANZE.
A sinistra, «Dedicato a Pasolini», un collage di Sergej Paradjanov. A destra, una via crucis ispirata al poeta, dello stesso artista georgiano.

